

Blog

CONTATTI
WWW.UNITA.IT

TOLLERANZAPUNTOZERO

Tolleranza condivisa

<http://tolleranzapuntozero.blogspot.com/> è il blog dei cittadini "residenti in un quartiere di uffici" di Roma che vogliono condividere l'intolleranza verso "l'inciviltà stradale" dei cittadini della capitale d'Italia, a detta loro "uno degli Stati con il maggior tasso di illegalità stradale d'Europa". Le irregolarità sono testimoniate dai blogger in video e mappatura dei quartieri difficili.

PRIMADOPO.BLOGSPOT

Musica a 360 gradi

Prima e dopo la musica c'è tanto altro. Il blog "musicale" <http://primadopo.blogspot.com/> si aggira intorno ai suoni a 360 gradi. Il Natale si può augurare "Buon Natale" in molti modi. In musica, con un'immagine, un po' tetra visto il Natale critico. Il blogger ha anche una terza via. "Una frase scritta da Florence, bambina nigeriana di otto anni che vive in Italia da qualche anno: Un giorno il mondo rinascerà nelle mani di un bimbo".

WWW.NAPOLIGAYPRESS.IT

Federalismo dei diritti

Anche a Napoli succede. Succede che si lotti al fianco di Roberto Saviano contro tutte le mafie e succede che le persone gay si uniscano per "mostrare" i propri diritti. A volte succede anche che le due cose vadano insieme. A darne notizia è <http://www.napoligaypress.it/>, primo blog di informazione, politica e cultura gay di Napoli e Campania fatto da attivisti e blogger. Arcigay Napoli è scesa in piazza per "Io sono Saviano" perché - dice il responsabile Arcigay per la lotta alle mafie - "la subcultura mafiosa si fonda su contesti omofobi e maschilisti".

ERBORISTERIA.GUIDA

A Natale erbe

<http://erboristeria.guidaconsumatore.com/> il blog dell'erboristeria. Dà notizie, informazioni e curiosità dal mondo delle erbe che "curano la salute". Ce n'è per tutti i gusti, dal linguaggio dei fiori, ai rimedi naturali. Un "pizzico di erboristeria arriva anche sulla tavola" di Natale... sempre "se di gradimento, per portare un tocco di natura anche nel pasto tradizionale". Ah, nota bene: "il prezzemolo non è un ingrediente come gli altri, bensì un'erba aromatica".

(a cura di ALESSIA GROSSI)

DECRETO ANTICRISI UN PATTO CHE NON REGGE

ECONOMIA E FISCO

Stefano Fassina

ECONOMISTA



Il cosiddetto Decreto Anticrisi contiene un implicito patto fiscale. Si coglie leggendo insieme gli art 1 (bonus famiglie) e 29 (agevolazioni fiscali), da un lato e gli artt 8 (studi di settore), 16 (costi amministrativi per le imprese) e 27 (accertamenti) dall'altro. I lavoratori autonomi, i piccoli imprenditori ed i professionisti sono esclusi dal sostegno fiscale alle famiglie (art.1) e perdono la consistente fetta di attività produttiva sostenuta dagli incentivi fiscali (art. 29). In cambio, gli studi di settore diventano una sorta di ultra-minimum tax facoltativa (art. 8), viene completato lo smantellamento delle misure anti-evasione (art. 16) e viene introdotto una sorta di condono personalizzato permanente (art. 27). Tremonti ripropone alle forze produttive il compromesso al ribasso tipico degli anni '80: legittimazione dell'evasione ed eliminazione dal sostegno pubblico.

È forzata tale lettura? Come si spiega altrimenti la cancellazione degli incentivi? E come l'esclusione di commercianti, artigiani e professionisti dal bonus famiglia? Perché essi, con lo stesso reddito di un lavoratore dipendente, dovrebbero essere esclusi? Tale esclusione promuove una lettura infondata e giustamente sempre respinta dai diretti interessati: lavoratore autonomo, piccolo imprenditore o professionista uguale evasore. Perché le leadership delle categorie colpite non protestano, unica eccezione Siciliotti, Pres. Ordine Commercialisti?

Il "patto Tremonti" non può funzionare. Negli anni '80 funzionò perché si faceva debito e svalutazioni della Lira. Era accettato anche dai lavoratori dipendenti perché avevano compensazioni (pensionamento facile) e perché, grazie al debito, non imponeva tagli al "salario indiretto", ossia ai servizi sociali (scuola, sanità, assistenza). Saltate le compensazioni e tagliati i servizi sociali, per quanto tempo i lavoratori dipendenti potranno subire aumenti di tasse per 3,5 miliardi l'anno via fiscal drag (come nel 2008) e gli altri auto-ridursi le imposte per una decina di miliardi all'anno (come previsto per il 2009)? Al di là del conflitto distributivo, l'economia non cresce. Perdono tutti.

In alternativa, qual è il patto per lo sviluppo di lavoratori autonomi, impresa e professioni, quindi per lo sviluppo dell'Italia? Fedeltà fiscale in cambio di riduzione delle aliquote, inclusione nel sostegno ai redditi, riattivazione degli incentivi agli investimenti per innovazione e sostenibilità energetica ed ambientale, ampliamento degli spazi in "Industria 2015", riforma delle pubbliche amministrazioni, potenziamento delle infrastrutture del Paese, mercati concorrenziali.

www.stefanofassina.it

(per la versione integrale del commento)

TRASPARENZA ECCO COSA DEVE FARE IL PD

CINQUE REGOLE PER CRESCERE

Gianfranco Pasquino

POLITOLOGO



L'amalgama dentro il Partito Democratico non è riuscito, sostiene D'Alema, il cui contributo in materia non è, però, stato particolarmente apprezzabile. Dunque, è imperativo procedere ad uno sforzo sostenuto e mirato di innovazione, politica e organizzativa. Bisogna costruire un partito, non leggero, è l'espressione usata, non per la prima volta, da Bersani. Proviamo a dare contenuti pesanti all'innovazione. Primo, il segretario del Pd, non potendo sciogliere le giunte lambite dalla corruzione, comincia con il commissariare le federazioni provinciali di Pescara, di Napoli, di Potenza e, forse, anche le federazioni regionali della Basilicata e della Campania. Secondo, il segretario invita tutti i dirigenti che cumulano cariche di partito con cariche istituzionali a qualsiasi livello a optare immediatamente per una delle due e, se necessario, inizia la procedura per l'inserimento di questa modifica nello Statuto del Partito. Terzo, il segretario chiede a tutte le federazioni la trasmissione al responsabile nazionale dell'organizzazione dei dati relativi a coloro che hanno aderito al partito. Chiede, altresì, che inizi una attività di reclutamento per il 2009, tanto più opportuna in vista delle elezioni amministrative e europee. Sia il reclutamento un momento di discussione, certamente in tempi difficili, con potenziali aderenti, ma anche con tutti coloro che, non disponibili ad aderire, vogliono saperne di più sul partito, sulle sue priorità, sul ruolo che intende svolgere. Quarto, il segretario emana una direttiva chiara e inoppugnabile relativa alla circolazione delle cariche. Nessuno dei dirigenti potrà passare da una carica di partito ad un'altra senza soluzione di continuità, ad esempio, i segretari provinciali attendano un turno prima di diventare segretari regionali. Quinto, verrà inserita nello Statuto la norma secondo la quale, "senza eccezione alcuna", nessuno/a potrà ottenere cariche elettive nelle zone nelle quali non risiede. In attesa di una legge elettorale che si basi sui collegi uninominali, il Partito Democratico abbandona per sempre la pratica dei candidati paracadutati. Parlamentari che conoscano il loro elettorato, che lo incontrino periodicamente, per spiegare, ascoltare, interloquire, costituiscono il più potente strumento per dare vita ad un'organizzazione piantata sul territorio ed incentivata ad essere molto attiva. Quei parlamentari verranno selezionati, ogniqualvolta vi siano più candidature per ciascuna carica, con il metodo delle primarie, l'unica innovazione politica di rilievo finora entrata nello Statuto del Pd, anche se praticata spesso a malincuore e contro voglia. Esclusivamente in questo modo, osservando scrupolosamente tutte le regole della democrazia, con piena assunzione di responsabilità da chi, a tutti i livelli, ha più potere politico, sarà possibile fare crescere il gracile Pd e garantirne il ricambio generazionale. ♦